Num. 106

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Sabato 3 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
2 Maggio	717,60	716,71	715,90	+22,2	+23,5	+26,6	20+,0	+21,7	+22,6	+13,2	E.S.E.	N E.	S.	Ser. con vap.	Nuvolette	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 2 MAGGIO 1862

Il N. 565 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro della Guerra, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le piazze, castelli ed altre fortificazioni designate nell'elenco annesso al presente Decreto, e firmato d'ordine Nostro dal Nostro Ministro della Guerra, cessano di essere classificati fra le opere di fortificazione ed i posti fortificati dello Stato.

Art. 2. Cessano per conseguenza dall'essere soggette alle servitù militari dipendenti da dette fortificazioni le proprietà fondiarie adiacenti nei limiti stabiliti dalle leggi in vigore, salvo le eccezioni di cui all'articolo seguente.

Art. 3. I castelli o le parti distinte di fortificazione esistenti nelle piazze o posti fortificati designati nell'elenco di cui all'art. 1, che non siano espressamente nominati nel medesimo, o siano in esso eccettuati, continuano a tener soggette a servitù militari le proprietà fondiarie loro adiacenti nei limiti consentiti dalla legge.

Art. 4. Le fortificazioni e terreni dipendenti, di cui all'art. 1 del presente Decreto, verranno rimesse, come proprietà demaniale, salvi i diritti dei terzi, dal Dicastero della Guerra a quello delle Finanze, che avviseranno di concerto a trarne il partito più conveniente.

Continueranno però nella dipendenza dell'Amministrazione militare i locali e terreni da designarsi dal prefato Ministero della Guerra all'atto di detta rimessione ed occorrenti ai bisogni del servizio militare.

Art. 5. Il predetto Ministro della Guerra e quello delle Finanze sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 16 aprile 1862.

VITTORIO EMANUELE.

A. Petitti.

ELENCO *delle opere di fortificazione e posti fortificati dello Stato che cessano dall'essere considerati come tali in virtù del Regio Decreto annesso al presente.*

Piazza di Trapani.
» di Catania.
» di Girgenti.
» di Termini.
» di Milazzo, eccettuati il castello e la cittadella.
Castello di Reggio di Calabria.
» di Lecce.
Forte di S. Elmo a Napoli.
Isola di Tremiti.
Forti di Laveno.
Rocca di Bergamo.
Isola Lecchi sul Lago di Garda.
Forte di Bardi.
» di Compiano.
» di Sestola.
Castello di Pontremoli.
Castello e Torre di Berceto.
» di Montechiarugolo.
Bastione di S. Marco a Reggio nell'Emilia, eccettuato quanto fa parte della cinta della città.
Forte di Rubiera.
» di Monte Alfonso in Garfagnana.
Castello di Pesaro.
» di Fano.
» di Sinigaglia.
Forti da Basso e Belvedere a Firenze.
Piazza di Lucca.
Fortezza di Massa.
Rocchetta e Torre di Porta a Pietrasanta.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro A. Petitti.

Il N. 566 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la Legge 22 dicembre 1861 sull'occupazione temporaria di Case religiose per pubblico servizio sì militare che civile;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

È fatta facoltà al Ministro della Guerra di occupare temporariamente per uso militare il Convento di San Gerolamo in Messina, provvedendo a termini dell'art. 1 di detta legge per ciò che può riguardare il culto, la conservazione delle opere d'arte e l'alloggiamento dei monaci ivi ricoverati.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino, addì 6 aprile 1862.

VITTORIO EMANUELE.

A. Petitti.

Il N. 573 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 20 del Decreto dell'11 dicembre 1860, serie num. 168, del Nostro Commissario Generale straordinario per le Provincie dell'Umbria;

Visto il Decreto del 18 dicembre dello stesso anno, serie, n. 209, del Commissario straordinario predetto, col quale si commetteva al Consiglio provinciale dell'Umbria di proporre una disposizione sulla devoluzione dei libri ed oggetti d'arte delle soppresse Corporazioni religiose di quella Provincia;

Visto il voto del Consiglio provinciale di Perugia del 22 marzo 1861;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I libri e gli oggetti di belle arti già appartenenti alle Case religiose e Collegiate soppresse dell'Umbria resteranno proprietà del Comune ove si trovano, purchè esso Comune si obblighi a provvedere con locali adatti e con assegnamenti annuali che quegli oggetti e libri sieno lodevolmente conservati e tenuti a pubblico benefizio.

Art. 2. In mancanza delle suddette guarentigie, la devoluzione dei libri ed oggetti sovraccennati ricadrà per ordine al Capo-luogo di Mandamento, poi di Circondario, quindi di Provincia.

Art. 3. La Deputazione provinciale dell'Umbria, costituita a forma della legge 23 ottobre 1859, è incaricata di vegliare sull'esecuzione delle suddette disposizioni.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 21 aprile 1862.

VITTORIO EMANUELE.

C. Matteucci.

In udienze del p. p. marzo e del corrente aprile, sulla proposta del Ministro per l'Istruzione Pubblica, *S. M. nominò:*

Caporale Giuseppe, reggente applicato di 4.a cl. presso le Delegazioni straordinarie nelle Provincie Napolitane, applicato effettivo di 4.a cl. presso le suddette Delegazioni;
Stoppani Antonio, socio corrispondente dell'Istituto di scienze, lettere ed arti in Milano, membro effettivo dell'Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti in Milano;
Zambelli prof. Barnaba già membro effettivo dell'Istituto veneto, id. id.;
Ceriani prof. Antonio, socio corrispondente, id. id.;
Schiapparelli prof. Giovanni, astronomo della Specola di Brera, id. id.;
Pierantoni Augusto, applicato di 4.a cl. nel Ministero della Pubblica Istruzione, applicato di 3.a cl. al Ministero stesso;
Pianesi avv. Luigi, incaricato dell'insegnamento della filosofia del diritto e del diritto interno nell'università di Macerata, rettore dell'università medesima;
Stevano Benedetto, distributore di 4.a cl. nella biblioteca della R. università di Torino, distributore di 3.a cl. nella biblioteca stessa;
Borgna Antonio, ora distributore sovrannumerario nella biblioteca suddetta, distributore di 4.a classe nella biblioteca stessa;
Franchioni Giuseppe, ora distributore volontario nella predetta biblioteca, distributore sovrannumerario nella biblioteca stessa;
Cirani Giuseppe, maestro, segretario dell'uffizio del R. ispettore delle scuole primarie della provincia di Brescia;
Baseghin Federico, segretario del R. ispettore per gli studi primari nella provincia di Brescia, segretario di 3.a classe del R. provveditore agli studi della provincia stessa in luogo del sig. Longhena dimissionario;
Ricci Onofrio, primo alunno nell'archivio provinciale del 1.o Abruzzo Ulteriore, secondo aiutante nel medesimo archivio;
Ferrari Giuseppe, deputato al Parlamento, a prof. di filosofia della storia nell'Accademia scientifico-letteraria di Milano;
Prudenzano Francesco, attuale secondo aiutante nella biblioteca della R. università di Napoli, primo aiutante nella stessa biblioteca;
Cosentino Francesco, secondo aiutante nella biblioteca della R. università di Napoli;
Montanelli prof. Giuseppe, richiamato a professore di diritto patrio e commerciale nell'università di Pisa;
Prati cav. Giovanni, ufficiale dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, consigliere ordinario del Consiglio superiore di pubblica istruzione;
Genocchi cav. prof. Angelo, id. id.;
Amari cav. prof. Michele, senatore del regno, consigliere straordinario del Consiglio superiore di pubblica istruzione;
Verga cav. dott. Andrea, vice presidente dell'Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti;
Siciliani dott. Pietro, prof. di filosofia nel liceo di Firenze;
Polizzi Federico, segretario dell'uffizio del R. ispettore delle scuole primarie della provincia di Caltanissetta;
Dellarosa Davide, ispettore reggente delle scuole primarie pel circondario di Pozzuoli;
Lupo sac. Fortunato, id., id. di Sala;
Finocchi sac. Filipppo, id., id. di Campagna;
Errico sac. Nicolantonio, id., id. d'Ariano;
Jannuzzi sac. Silvio, id., id. di Cerreto;
Giordano sac. Matteo, id., id. di Potenza;
De Carolis Ernesto, id., id. di Penne;
La Guardia sac. Giuseppe, ispettore-reggente delle scuole primarie pel circondario di Lagonegro;
Labonia Francesco, id. id. di Gallipoli;
Allegretta sac. Matteo, id. id. di Altamura;
Colonna sac. Gabriele, id. id. di Bovino;
Pierri Ignazio, id. id. di Gerace;
Negri sac. Raffaele, id. id. di Isernia;
Sardi Ciro. id. id. di Larino;
Zumbini Bonaventura, id. id. di Cosenza;
Dorrucci sac. Ignazio, id. id. di Solmona;
Chiodi Vincenzo, id. id. di Teramo;
Mancini sac. Nicolantonio, id. id. di Lanciano;
Smith Raffaele, ispettore del circondario di Potenza, ispettore del circondario di Melfi;
Capriata Carlo, applicato di 4.a classe nel Ministero dell'Istruzione Pubblica, applicato di 3.a classe nel Ministero stesso;
Anzino Alessandro, id., id.;
Ranieri Antonio, prof. di storia degl'Italiani nell'Istituto di studii superiori in Firenze, prof. di filosofia della storia nell'Università di Napoli;
Casamorata avv. Luigi, presidente temporaneo dell'Istituto musicale di Firenze, presidente effettivo di quell'Istituto;
Scavia cav. prof. Giovanni, ispettore delle scuole normali, magistrali e tecniche presso il Ministero della Pubblica Istruzione;
Tommasini Emilio, segretario dell'uffizio del R. Ispettore per le scuole primarie della provincia di Brescia;
Chiarle Giuseppe, volontario presso il Ministero della Pubblica Istruzione, reggente applicato di quarta classe ivi;
Meynardi Pietro, id., id;
Sallez Emilio, id., id.;

Ammise a far valere i loro titoli alla pensione

Lavy Faustina, vedova del commendatore e professore Ignazio Pollone;
Di Giorgio Rosa, vedova di Filippo Casoria, già prof. di chimica e rettore della R. Università di Napoli;

Collocò a riposo

Bria Vincenzo, già vice-rettore cogli onori di rettore del Liceo di Bari;
Vercelli prof. Andrea, già direttore della R. scuola tecnica di Cremona, ora a disposizione di questo Ministero;
Tavella cav. professore Vincenzo, prof. di clinica medica nella R. Università di Genova;

Confermò nel loro ufficio per l'anno accademico 1862-63

Agnolesi Pompilio, addetto all'Istituto di studii superiori pratici e di perfezionamento in Firenze;
Vannucini Enrico, id.;

Dispensò da ogni ulteriore servizio dietro loro domanda

Pierallini can. sac. Giovanni, direttore del Collegio-Liceo Cicognini della città di Prato;
Mocai Giovanni, catechista nel Collegio stesso;

Collocò in aspettativa per soppressione d'impiego

Lombardini Carlo, prof. di lingua francese e tedesca presso il R. Liceo di Parma;
Boccolari can. Rinaldo, professore aggiunto alla cattedra di fisica del Liceo di Reggio nell'Emilia;

Approvò la nomina di

Marcucci Gio. Battista, accademico ordinario residente in Lucca, a segretario dell'Accademia lucchese per le lettere ed arti;

Accettò la rinuncia di

Gari sac. Gioachino all'uffizio di vice-rettore del Collegio-Liceo Cicognini di Prato.

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Reali Decreti del 13 aprile 1862

Maffoni Gio. Battista, luogotenente nel reggim. Nizza Cavalleria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Biengini Cesare, sottotenente nell'arma di cavalleria del già Corpo Volontari Italiani, trasferto coll'attuale suo grado nel Corpo del Treno d'armata nell'Esercito regolare italiano.

Con Reali Decreti del 16 detto

Muzzetto Matteo, capitano nel Corpo dei Carabinieri Reali, promosso maggiore nello stesso Corpo;
Battista Giovanni, luogot. id., promosso capitano id.;
Diodati Luciano, id. id., id.;
Spada conte Michele Angelo, luogotenente nell'arma di fanteria, trasferto nel Corpo dei Carabinieri Reali;
Terzi Celestino, id. id., id;
Losser Michele, id. id., id.;
Cantelli Giacomo Giuseppe, id. id., id.;
Colonna cav. Ferdinando, id. id., id.;
Bassi Augusto, id. id., id.;
Grondona Antonio, id. id., id.;
Persiani Alberto, id. id., id.;
Amari Salvatore, sottotenente nel Corpo dei Carabinieri Reali, promosso luogotenente nello stesso Corpo;
Guccione Salvatore, id. id., id.;
Nascè Francesco, id. id., id.;
Sergio Giacomo, id. id, id.

Con Regi Decreti del 21 detto

Santo Stefano della Cerda march. Fulco, colonnello nell'arma di cavalleria dei Corpi Volontari dell'Italia meridionale, nominato con tal grado nell'arma stessa dell'Esercito regolare italiano e collocato contemporaneamente in disponibilità;
Acton Ernesto, capitano nel reggimento Cavalleggeri di Monferrato, trasferto nel Corpo del Treno d'armata (2.o regg.);
Binelli Secondo, sottotenente nel Corpo del treno d'armata, promosso luogotenente nello stesso Corpo;
Vallino Vincenzo, id. id, id.;
Corsi Gabriele, id. id., id.;
Valimberti Francesco, luogotenente id., collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;
Chinca Alessandro, id. nel regg. Cavalleggeri di Lucca, revocato e considerato come non avvenuto il suo trasferimento nel Corpo dei RR. Carabinieri fatto con R. Decreto 13 fabbraio ultimo;
Bono Pietro, sottotenente nel regg. Genova Cavalleria in aspettativa, dispensato dal militare servizio per dimissione volontaria.

Per R. Decreto del 16 ottobre 1861

Rossi-Federigotti conte Pietro, luogotenente nel regg. Lancieri di Novara, rimosso dal suo grado ed impiego dietro proposta del Consiglio di disciplina reggimentale. (Si ripete la pubblicazione della premessa disposizione a rettifica di quanto, in seguito ad errore di trascrizione, fu inserito nel n. 270 del 6 novembre 1861 di questa Gazzetta ufficiale).

Sulla proposizione del Ministro della Guerra S. M. si è degnata di fare le seguenti nomine e disposizioni nell'arma del Genio e nel Corpo di Stato-maggiore:

Con Reali Decreti in data 21 aprile 1862

Nicoli cav. Luigi, maggiore nell'arma del Genio, nominato tenente colonnello nell'arma stessa;
Zizzi Camillo, capitano id., id. maggiore id.;
Falangola Federico Maria, sottot. id., nominato luogotenente nell'arma stessa;
Cocchia Eugenio Alfonso, id. id., id.;
Giordani Angelo, id. id., id.;
Macario Ciro Giovanni, id. id., id.;
Mariani Gaetano Donato, id. id., id.;
Pinto Alfonso Maria, id. id., id.;
Francesconi Gennaro, id. id., id.;
Adinolfi Raffaele Pasquale, id. id., id.;
D'Amore Aniello Nicola, id. id., id.;
Somma Luigi Filomeno, id. id., id.;
Demartino Oreste Vincenzo, id. id., id.;
Tenore Raffaele Giustino, id. id., id.;
Smiraglia Raffaele, id. id., id.;
Vitagliano Moccia Ferdinando, id. id., id.;
Ferrari Matteo, id. id., id.;
Galletti Giuseppe Angelo, id. id., id.;
Sarzana Filippo, id. id., id.;
Aprosio Francesco, id id., id.;
Regis Gio. Giuseppe, id. id., id.;
Darbesio Emilio Giuseppe, id. id, id.;
Sollier Emilio Giuseppe, id. id., id.;
Bertini Gio. Battista, id. id., id.;
Levrone Vincenzo Giovanni, id. id., id.;
Perelli-Cippo Felice Giuseppe, id. id., id.;
Cornaglia Carlo, id. id., id.;
Giacomino Benedetto, id. id., id.;

Toselli Ernesto, id. id., id.;
Garetto Gio. Maria, id. id., id.;
Marro Giacomo, id. id., id.;
Servetti Carlo, id. id., id.;
Bosco Angelo, id. id., id.;
Giussani Filippo, id. id., id ;
Crippa Tullio, id. id., id.;
Fiumiani Edoardo, id. id., id.;
Dellavecchia Gio. Battista, furiere nel 1. regg. Zappatori, nominato sottotenente nell'arma del Genio;
Bazzi Pietro, sergente id. id., id.;
Bertelli Carlo, furiere nel 2.o id., id.;
Zorgno Pietro, id. id., id.;
Florio Eugenio Matteo, id. id., id.;
Priola Gio. Antonio, furiere nel 1.o id., id.;
Landini Baldassare, capitano nell'arma del Genio in aspettativa, richiamato in servizio effettivo;
Granata Carlo, luogot. id. id., id.;
Dusetto Gerolamo, sottotenente nell'arma di fanteria, nominato luogot. nel Corpo di Stato-maggiore;
Landi Giovanni, commissario del Genio, dimesso dal servizio in seguito a sua domanda.

S. M. sulla proposta del Ministro della Marina ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Per RR. Decreti del 21 aprile 1862

Ruggi Luigi, luogotenente di vascello di 1.a classe nello Stato-maggiore generale della R. marina, nominato comandante in 2.o del personale e materiale nel dipartimento marittimo dell'Adriatico;
Fava Pasquale, uffiziale di 2.a classe nella soppressa Intendenza generale della Marina napolitana, richiamato in attività di servizio, e nominato sotto-commissario aggiunto di 1.a classe nel Corpo del commissariato generale della R. marina;
Coscich Antonio, piloto di 2.a classe nella categoria degli ufficiali piloti, promosso a piloto di 1 a classe;
Segni Carlo, id. id;
Visco Gaetano, id. id.;
Cafiero Federico, id. id.;
Buonocore Fortunato, id. id.;
Torrente Giacomo, id. id.;
Piraino Giuseppe, id. id.;
Trapani Raffaele, id. id.;
Di Feo Luigi, piloto di 3.a classe id., promosso a piloto di 2.a classe;
Todisco Luigi, id. id.;
Caccioppoli Lorenzo, id. id.;
De Martino Gennaro, id. id.;
Manca Francesco, id. id ;
Savarese Gio. Battista, id. id.;
Basile Vincenzo, id. id.;
D'Abundo Vincenzo, id. id ;
Cafiero Gio. Battista, id. id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 2 *Maggio* 1862

Il *Giornale di Napoli* del 29 aprile descrive nel seguente modo l'arrivo di S. M. il Re a Napoli:

Il Municipio aveva fatto costruire all'Immacolatella uno splendido padiglione, che, per due scale opposte ornate di trofei d'armi e cosparse di fiori, scendeva fin sul livello del mare per accogliere l'Augusta Maestà del nostro Re. In questo padiglione si riuniva, poco appresso al mezzodì, il sindaco di Napoli col municipio, il ministro guardasigilli, le autorità militari e civili, lo stato maggiore della guardia nazionale e dell'esercito italiano, i generali delle armi di terra e di mare, i consoli stranieri, i professori della R. Università degli studi, i capi di amministrazione, i presidenti dei diversi collegi giudiziari e un gran numero di altri ragguardevoli personaggi ecclesiastici, militari e gentiluomini, invitati a prestare ossequioso omaggio al Re Vittorio Emanuele, il cui nome è sulle labbra e nel cuore di quanti l'Italia conta oggidì veri suoi figli.

Questa elettissima riunione d'illustri personaggi, in cui bellamente si affratellava e si confondeva l'altezza dei natali e degli uffizi con quella del merito e dell'ingegno non mostravà segno alcuno di stanchezza, benchè circa tre ore si rimanesse all'impiedi, tanta era l'ansia con che aspettavasi l'amato Sovrano.

Verso le 3 e un quarto pom. Castel S. Elmo, issando la reale bandiera, dava il primo avviso che la regia squadra era a vista. Ed ecco che a tal segnale centinaia di battelli gremiti d'ogni ordine di cittadini prendevano il largo affine di andare all'incontro del sospirato legno su cui faceva ritorno tra noi il Re eletto. Un gran numero di battelli si erano già schierati a fronte dello sbarcatoio della Immacolatella, altri venivano, per dir così, presi d'assalto da schiere di popolani che vi si gittavano alla rinfusa.

Verso le quattro meno un quarto il cannone annunziò che la regia squadra entrava nel golfo di Napoli. Da questo momento ruppe in clamorose dimostrazioni di gioia l'entusiasmo popolare, di cui non si può che pallidamente adombrare la commovente e memorabile espressione. Le selve delle squadre francese ed inglese che già avevano tuonato appresso il primo tiro di cannone, si ripetettero nel momento che dal regio piroscafo il Re discese nella gondola che il doveva condurre sulle avventurate nostre sponde.

Alle 4 e un quarto apparve a vista dell'Immacolatella la reale gondola, e poco stante il Re mise piede sulla piattaforma del padiglione, dove fu accolto dal sindaco, dal municipio e dal comandante in capo della guardia nazionale di Napoli, che mossero a riceverlo. S. M. si degnò di rispondere brevi parole agli omaggi di felicitazione che il sindaco gli volse a nome della devotissima città di Napoli: e quindi, ossequiato nel padiglione da tutte le autorità quivi convenute, mosse coll'illustre suo seguito ad incarrozzarsi per trarre alla Reggia nell'ordine dal programma stabilito. Presero posto nel regio cocchio S. E. il ministro presidente Urbano Rattazzi, S. E. il prefetto di Napoli generale Lamarmora e il cav. Colonna sindaco di Napoli. Seguivano in altre carrozze di corte i ministri che trovansi in Napoli, i generali e gli altri personaggi che accompagnarono la M. S. nel suo viaggio.

Il transito dal porto alla Reggia fu tale indicibile ovazione, che non si ha l'uguale nella storia. Il Re, affiancato da' suoi ministri e generali, si affacciò al maggior balcone de' reali appartamenti, donde volle godere lo sfilare della nostra gloriosa Guardia nazionale, alla cui testa era il comandante generale Tupputi, e d'una parte dell'esercito qui distaccato

S. M. si degnò la sera assistere dal verone della Reggia alla serenata che fu eseguita da quattrocento suonatori scelti dalle bande de' battaglioni della Guardia nazionale compiacendosi pure della splendida illuminazione e dei fuochi artificiali che per cura del Municipio ebbero luogo nella piazza del Plebiscito.

Questa sera S. M. il Re onorerà di sua presenza il teatro S. Carlo.

Riportiamo le parole dal Sindaco pronunziate alla Maestà del Re, e la risposta che il Monarca si degnò fare:

Sire,

Quando la M. V. onorò la prima volta di sua presenza questa illustre città, il Municipio napolitano ebbe la somma ventura di presentarle l'atto solenne con cui i popoli di queste Provincie meridionali avevano manifestato il lor voto di riunirsi con tutte le altre provincie d'Italia in un sol Regno sotto lo scettro costituzionale di V. M.

Oggi lo stesso Municipio è ben fortunato di poter salutare nella M. V. il Re di questo Regno d'Italia, già legalmente costituito, già riconosciuto da gran parte d'Europa, e nel quale già si sviluppano quei germi di forza e di prosperità, che la Provvidenza Divina ha con larga mano posti nel bel paese, e nella indole degli Italiani.

Voglia V. M. benignamente accogliere l'omaggio di fedeltà e di affetto che le presentiamo a nome di tutto il buon popolo napolitano, nel quale non verranno mai meno nè la devozione per la Real Casa di Savoia, nè lo zelo e l'abnegazione per la unità ed indipendenza della gran patria italiana.

Il Re ha risposto approssimativamente in questi sensi:

« Che non aveva mai dubitato, e che era sicuro dei sentimenti de' napolitani verso la sua persona: che da gran tempo egli avrebbe desiderato venire tra loro, e che lo avrebbe effettuato anche prima se le occupazioni dello Stato glielo avessero consentito. »

Il *Paese*, giornale pure di Napoli, narra nel seguente modo il tragitto del corteo reale dal porto alla Reggia:

« La carrozza del Re tirata da sei cavalli era corteggiata da uno squadrone di guardia nazionale a cavallo. Seguivano le carrozze con i membri della Giunta, e poi diverse altre con ministri, generali ecc. Apriva il corteggio un picchetto di carabinieri a cavallo.

Lungo le vie il popolo si accalcava per salutare il Re. Dai balconi un continuo agitare di fazzoletti e battere di mani.

La pioggia dei fiori fu seguita su tutto il tragitto, Vittorio Emanuele salutava agitando un mazzetto che fra i tanti aveva raccolto. Una massa di popolo stretta attorno ad un gruppo di bandiere nazionali, con rami di ulivo precedeva il corteggio. Rinunzieremo a descrivere l'entusiasmo che destava l'apparire del Re d'Italia, e che lo accompagnava fino alla Reggia. Affacciatosi al balcone assistè con singolare compiacenza al defilè di tutta la guardia nazionale, ordinata a pelottoni Magnifico era il portamento dell'armata cittadina. L'incesso veramente marziale. Il Re rispondeva al saluto delle bandiere con aria di soddisfazione. Napoli può andare veramente superba della sua guardia nazionale si bellamente organizzata. La vasta piazza del Plebiscito, il largo S. Ferdinando non avevano un pollice di suolo che non fosse occupato. Quell'immenso popolo festante, si andò sempre più stringendo. Al cadere della notte Toledo e tutta la città incominciò a splendere per le fitte luminarie. Fuochi di bengala dai vivi colori nazionali rendevano Toledo come di pieno meriggio.

Sul porticato di S. Francesco di Paola, tutto illuminato, era stato disposto un bellissimo fuoco d'artificio il quale finì di spararsi alle dieci della sera. Le bande della guardia nazionale suonavano negli intermezzi liete armonie.

Non appena il Re si mostrava al balcone tuonavano gli evviva.

Così chiudevasi un bel giorno per Napoli. Il Re d'Italia ha avuto la più solenne testimonianza dell'amore che gli porta questo popolo, cui egli univa alla grande famiglia italiana. Napoli è stata ieri due volte più italiana del 21 ottobre 1860. »

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Avvenuta la vacanza di due posti nel R. Conservatorio Musicale di Milano, l'uno di professore di oboe e corno inglese, al quale va unita l'annua provvisione di L. 1637 03 e l'altro di professore di lettura musicale e solfeggio, al quale va unita l'annua provvisione di L. 1637 04: si invitano tutti coloro che intendessero aver titoli per concorrere all'uno o all'altro dei predetti due posti, a presentarli a questo Ministero entro il termine utile che viene fissato dalla pubblicazione del presente avviso sino a tutto il giorno 10 del giugno venturo.

I titoli da presentarsi dovranno comprovare l'età, gli studi fatti, i gradi accademici, che i concorrenti avessero ottenuti, ed i servigi eventualmente già prestati allo Stato, indicando eziandio se e in qual grado di parentela si trovino a caso congiunti con un qualche impiegato dell'Istituto.

Torino, il 21 aprile 1862.

Il Direttore-Capo della 1.a Divisione
G. REZASCO.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Avviso ai naviganti

Si fa noto ai naviganti nelle acque dell'Adriatico avviati al porto d'Ancona che, in conseguenza dei lavori in corso per il prolungamento del Molo della lanterna di quel porto, la rotta a tenersi per evitare ogni pericolo deve essere quella fuori dell'ultimo gavitello (Boa) situato a metri 250 circa dal Forte della lanterna.

Torino, addì 1.o maggio 1862.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si prevengono i titolari delle iscrizioni nominative delle rendite unificate in virtù della Legge del 4 agosto 1861, che a termini delle istruzioni del 14 u. s. marzo essi non possono ottenere il pagamento delle rate semestrali presso una tesoreria diversa da quella sulla quale il medesimo era anteriormente assegnato, se non si provvedono contemporaneamente pel cambio dei corrispondenti titoli, o direttamente presso le Direzioni del Debito Pubblico, o per mezzo degli Uffizi di Prefettura e di Sotto-Prefettura, ove non sono Direzioni di Debito Pubblico.

Si deduce quanto sovra a pubblica notizia a scanso di inutili domande e di ritardato pagamento.

Torino, addì 2 maggio 1862.

Il Direttore Generale
TROGLIA.

REGIO PROVVEDITORATO AGLI STUDI DELLA PROVINCIA DI TORINO.

Elenco degli Istituti regii o pareggiati di istruzione secondaria classica e tecnica esistenti nella città e provincia di Torino.

Licei

Nella città di Torino, quelli del Carmine e di S. Francesco da Paola.
Nel circondario d'Ivrea, quello della città d'Ivrea.

Ginnasii

Nella città di Torino, quelli del Carmine, di S. Francesco da Paola e di Monviso.
Nel circondario di Torino, quelli di Moncalieri, Carmagnola, di Chieri e di S. Benigno.
Nei circondarii di Aosta, Pinerolo, Ivrea e Susa, quelli delle rispettive città capi-luogo del circondario.

Istituto Tecnico — Quello di Torino.

Scuole Tecniche

Nella città di Torino, quelle di Dora, di Monviso e di Po.
Nel circondario d'Ivrea, quella della città d'Ivrea e del Comune di Castellamonte.
Nel circondario di Pinerolo, quella della città di Pinerolo.

Torino, addì 1° maggio 1862.

Il Segretario dott. VIGNA.

(*Si pregano i Direttori degli altri periodici a voler riprodurre il presente avviso*).

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Prezzi per ettolitro degli infradescritti prodotti agrari venduti dal 13 al 19 del mese d'aprile 1862 nei seguenti mercati

Mercati	Giorno del mercato	Frumento tenero 1.a sorte L.	C.	Frumento tenero prezzo medio L.	C.	Frumento duro prezzo medio L.	C.	Granturco prezzo medio L.	C.	Riso nostrano prezzo medio L.	C.	Riso bertone prezzo medio L.	C.	Segale prezzo medio L.	C.	Avena prezzo medio L.	C.	Orzo prezzo medio L.	C.
Alessandria	14 aprile	—	—	—	—	22	67	17	61	28	73	21	31	—	—	—	—	—	—
Asti	16 detto	23	33	21	41	—		18	40	27	10	—		17	35	10	40	—	—
Casale	15 detto	24	—	23	73	—	—	16	75	27	72	—	—	—	—	10	80	—	—
Ancona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Iesi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Aquila	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arezzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ascoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Avellino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento	19 detto	21	42	19	13	29	40	13	30	—	—	—	—	—	—	6	98	9	18
Bergamo	19 detto	21	61	21	30	—	—	17	30	28	50	25	50	—	—	7	80	23	50
Treviglio	19 detto	22	42	21	72	—	—	15	95	—	—	23	80	—	—	8	30	11	76
Bologna	19 detto	—	—	—	—	23	32	16	74	—	—	—	—	—	—	8	41	12	17
Brescia	19 detto	—	—	—	—	21	6.	16	92	31	35	—	—	13	61	—	—	—	—
Desenzano	15 detto	22	66	21	26	—	—	17	27	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caltanissetta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Campobasso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta	19 detto	—	—	23	12	—	—	14	53	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	15 detto	20	87	20	27	23	34	15	98	—	—	—	—	—	—	—	—	11	22
Como	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Varese	17 detto	—	—	25	47	—	—	17	31	27	33	—	—	17	31	—	—	—	—
Lecco	19 detto	23	92	24	96	—	—	15	82	28	90		—	—	—	—	—	—	—
Cosenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cremona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cuneo	15 detto	—	—	—	—	24	95	18	92	28	83	—	—	18	19	9	50	19	—
Fossano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mondovì	13 detto	—	—	—	—	24	34	19	30	27	82	—	—	19	12	9	12	—	—
Savigliano	18 detto	—	—	24	50		—	18	87	29	50	25	10	18	44	—	—	—	—
Ferrara	14 detto	21	30	20	90	—	—	—	—	—	—	36	62	—	—	—	—	—	—
Firenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Foggia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Forlì	18 detto	22	15	20	77	—	—	14	22	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cesena	19 detto	20	98	20	50	—	—	14	67	—	—	—	—	—	—	8	32	14	45
Genova	18 detto	—	—	22	—	—	—	—	—	—	—	24	50	—	—	—	—	—	—
Chiavari	19 detto	—	—	23	—	22	—	16	—	—	—	31	—	—	—	—	—	12	—
Savona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Grosseto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Portoferraio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Macerata	16 detto	20	47	20	—	—	—	16	28	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sanseverino	19 detto	19	85	19	71	—	—	15	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Massa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fivizzano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Milano	19 detto	22	60	21	91	22	06	16	09	28	42	24	31	15	41	9	44	12	32
Lodi	19 detto	—	—	20	12	—	—	14	46	21	06	—	—	13	33	8	61	—	—
Melegnano	18 detto	21	—	20	50	—	—	—	—	26	—	23	50	—	—	—	—	—	—
Gallarate	19 detto	24	77	24	19	—	—	17	87	—	—	—	—	—	—	9	21	—	—
Modena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mirandola	19 detto	—	—	—	—	23	20	20	02	31	10	—	—	—	—	10	31	—	—
Pavullo	14 detto	—	—	21	10	—	—	19	69	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Napoli	19 detto	—	—	21	10	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Noto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Novara	14 detto	—	—	—	—	—	—	16	49	24	81	—	—	16	35	—	—	—	—
Pallanza	19 detto	—	—	—	—	22	98	17	65	25	23	—	—	16	75	—	—	—	—
Vercelli	18 detto	—	—	—	—	22	23	16	87	24	70	—		16	34	—	—	—	—
Palermo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Corleone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Parma	16 detto	24	09	22	75	—	—	17	01	—	—	—	—	—	—	8	25	—	—
Pavia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mortara	18 detto	22	07	21	15	—	—	16	25	24	40	—	—	16	01	7	91	—	—
Vigevano	19 detto	22	32	21	77	—	—	15	82	22	92	—	—	15	41	8	87	—	—
Voghera	18 detto	—	—	23	31	20	77	15	18	26	05	—	—	17	11	6	75	—	—
Pesaro	15 detto	—	—	21	—	—	—	14	10	13	01	11	14	—	—	—	—	—	—
Fuligno	19 detto	—	—	21	41	—	—	15	81	—	—	—	—	—	—	11	97	—	—
Perugia	19 detto	—	—	22	10	21	45	17	02	—	—	—	—	—	—	11	47	17	73
Piacenza	19 detto	22	19	21	41	—	—	15	35	29	38	—	—	17	23	8	67	—	—
Pisa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Porto Maurizio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravenna	19 detto	—	—	21	—	24	73	14	38	31	70	—	—	12	87	8	25	15	10
Lugo	16 detto	21	30	21	17	—	—	13	25	14	63	—	—	14	32	7	78	12	61
Reggio (Calabria)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Emilia)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Guastalla	16 detto	—	—	—	—	23	30	18	30		—	17	—	—	—	9	23	—	—
Salerno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sassari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Teramo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Torino	12 detto	—	—	—	—	23	47	19	80	23	75	—		17	65	11	17	13	75
Ivrea	18 detto	22	85	22	75	—	—	17	55	26	—	—	—	17	33	8	76	—	—
Chivasso	16 detto	—	—	—	—	23	42	17	89	26	39	—	—	17	89	7	37	—	—
Carmagnola	16 detto	24	30	23	85	—	—	18	63	29	24	—	—	16	90	10	18	—	—
Pinerolo	19 detto	24	34	23	38	—		19	11	—		—	—	17	54	—	—	—	—
Trapani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

INGHILTERRA

LONDRA, 29 *aprile*. Ieri sera fu dato un banchetto dal Lord Mayor a Mansion house (palazzo di città) a S. A. R. il duca di Cambridge e ai commissarii presso l'Esposizione. I convitati erano 300. Il Lord Mayor propose un brindisi alla regina e al principe di Galles. Fu fatto poscia un brindisi agli ambasciatori stranieri.

Il signor Musurus, ambasciatore di Turchia, rispose in questi termini: Lord Mayor, signore e signori, ho l'onore di esprimervi i ringraziamenti de' miei colleghi e i miei proprii per il brindisi che il Lord Mayor ha proposto e che voi avete accettato in modo sì benevolo per noi.

Nulla è più gradito al Corpo diplomatico che di assistere a questa splendida riunione ch'è il preludio di un gran concorso internazionale di cui stiamo per celebrar l'apertura. In fatti, nulla v'ha di più conforme ai voti del Corpo diplomatico che di veder l'emulazione che ha mai sempre esistito fra le nazioni, e che ha spesso cagionato grandi mali, diretta oggi sopra una

arena in cui non si può metter piede se non sotto gli auspicii e per mezzo dei lavori della pace, e appunto là dove i popoli imparano a stimarsi vicendevolmente a riguardarsi come fratelli, a perfezionarsi collo scambio delle idee nell'industria, nelle scienze e nelle arti, ad accrescere in tal modo il loro ben essere comune (Applausi).

All'Inghilterra appartiene la gloria di essere stata la prima a convocare le nazioni a questi nuovi giuochi olimpici, in cui il premio è conferito non già al più robusto o al più agile, ma al più industrioso o al più utile all'umanità; e questa grande metropoli può andar orgogliosa di offerire per la seconda volta l'ospitalità ai rappresentanti dell'industria e del genio delle altre nazioni.

Ma ohimè! un velo di tristezza è gettato su queste feste dalla perdita dolorosa dell'augusto principe che fra le altre istituzioni umanitarie di cui fu promotore concepì la grande idea dell'Esposizione universale, seppe realizzarla; ed è a questo titolo il fondatore di un'opera alla quale gli altri Stati si sono associati con trasporto. Egli ha acquistato con ciò diritti incontrovertibili alla riconoscenza di tutte le nazioni, le quali conserveranno per la sua memoria gli stessi sentimenti di stima e di ammirazione che nutre per lui il popolo inglese.

Perciò più noi desideriamo onorare la memoria di questo grande ed illustre principe, più noi dobbiamo conformarci alle sue viste generose, dedicando le nostre cure al buon successo dell'opera sua, e procurando di renderne gli effetti ognor più vantaggiosi al genere umano (Applausi).

Il Lord Mayor propose un brindisi all'esercito, alla marina e ai volontarii.

Il duca di Cambridge disse: V. S. ha fatto un grande onore all'esercito di cui vado altero di essere il capo. Voi avete fatto allusione al fatto, che la nostra riunione in questo luogo, in questa sera, ha poca relazione col servizio alla testa del quale io mi trovo. Ma il complimento che avete indiritto ai soldati e ai marinai di questo paese non è per questo meno accettevole da essi, poichè l'occasione della nostra adunanza è essenzialmente pacifica, e io penso che si può, senz'essere indiscreti, e senza offendere i nostri illustri amici stranieri, mostrar loro che l'esercito e la marina sono stimati in questa gran città in cui trionfano le arti della pace non quelle della guerra; e che il desiderio di questo paese è che l'esercito e la marina siano mantenuti sopra un buon piede, non già in uno scopo di aggressione, non nell'idea di trionfare de' nostri vicini, ma soltanto per proteggere gl'interessi di questo vasto Impero e per far ben rispettare la potenza dell'Inghilterra là dov'essa può legittimamente essere esercitata (Applausi).

Dopo di aver detto poche parole relativamente ai brindisi, permettetemi di far osservare che, a mio avviso, il primo magistrato di questa gran città non poteva cogliere occasione più propizia per fare agl'illustri stranieri qui presenti l'accoglimento che, ne sono sicuro, qualsiasi inglese desidera sia loro fatto (Applausi).

Benchè la nostra riunione questa sera abbia un carattere di festa, non possiamo dissimularci che la nostra gioia è grandemente turbata dalla perdita crudele che han provato e la nostra regina e il regno. Noi sentiamo vivamente questo dolore, tanto più che quel grande e illustre principe al quale è dovuta l'idea delle esposizioni internazionali non è più qui per vedere questa seconda attuazione dei suoi più cari desiderii e delle sue più ardenti speranze, e che noi possiamo temere nel tempo stesso che i lavori e le cure di queste grandi intraprese abbiano abbreviata quella esistenza sì preziosa di cui l'Inghilterra rimpiange sì amaramente la perdita.

Sono ora undici anni, prima che l'esposizione del 1851 fosse aperta molte persone avevano dubitato che una sì grande riunione di stranieri potesse riuscire. Nullameno il principe perseverò senza posa, e l'esito vinse tutte le speranze. Al dì d'oggi una seconda esposizione internazionale sta per aver luogo, ma ohimè! quegli la cui energia ha inaugurato la prima non è più fra noi per godere del frutto dei suoi lavori. Desideriamo tutti nullameno col massimo ardore che questa grande impresa, che è la sua, sia condotta a buon fine.

Permettetemi di aggiungere che se esiste qualche mezzo di giungere allo scopo additato da V. S., qualche mezzo di far cessar la guerra e far prevalere le ispirazioni pacifiche, questo mezzo consiste evidentemente nelle relazioni sinceramente amichevoli prodotte naturalmente da queste esposizioni internazionali. Io ritengo ciò come uno de' più importanti risultamenti dell'Esposizione internazionale del 1862, e spero che la fiducia e l'amicizia colla quale riceviamo i nostri ospiti stranieri, del pari che lo spirito nel quale essi accettano questa ospitalità, gioveranno assai ad attuare i voti del Lord Mayor.

Il Lord Mayor propone in seguito un brindisi ai commissarii reali per l'esposizione e conclude associando ai loro nomi quello del conte Granville.

Il conte Granville risponde che tutte le nazioni estere han fatto più questa volta di quel che fecero nel 1851 e che si nota in tutte un grandissimo progresso. Se si volgono gli sguardi verso la Francia, vi s'incontra lo stesso gusto squisito, la stessa facoltà d'applicar l'arte alla manifattura che ammiravasi nel 1851 e di più si scorge un gran miglioramento dal lato pratico.

In Alemagna e nel Zollverein vedesi la scienza della manifattura sviluppata ad un punto che dà a riflettere sull'importanza d'uno studio di questo genere. Vedesi l'Austria e l'Italia impegnate in una rivalità pacifica; vedesi l'Austria che fa mostra di una fecondità straordinaria nelle sue risorse industriali, non solo per mezzo dei prodotti naturali, ma ben anco degli articoli manufatti.

Quanto all'Italia, essa presenta tutto ciò che potevasi aspettare da quel paese: il genio, il gusto e l'arte combinati, con un'immensa quantità di prodotti naturali.

Le esposizioni della Russia, della Spagna e del Portogallo sono ugualmente notevoli.

Havvi un paese che, a malgrado dei dubbi messi in campo, esporrà ugualmente in quest'anno: è l'America. E, cosa curiosa, una delle invenzioni inviate dall'America è probabilmente superiore a tutto ciò che venne esposto.

Il nobile conte termina facendo osservare il buon effetto che l'esposizione avrà sulle relazioni pacifiche del mondo. (Applausi)

Il duca di Cambridge propone un brindisi al Lord Mayor.

S. S. propone un brindisi ai commissari e al signor Disraeli.

Il signor Disraeli risponde, pronunziando poche parole sui vantaggi dell'esposizione ed esprime il suo cordoglio per la morte del principe consorte (*Morn. Post*)

AMERICA

Le notizie di Veracruz sono del 30 marzo e soddisfacentissime. La salute delle truppe francesi è eccellente, e il generale De Lorencez, come pure l'ammiraglio Jurien de la Gravière vivono in perfetto accordo.

Secondo diverse versioni avendo i plenipotenziari del presidente Juarez messo innanzi pretese inqualificabili, le conferenze sarebbersi rotte il 19 marzo e il Corpo spedizionario francese, conformemente all'articolo 3 della Convenzione, avrebbe lasciato Tehuacan per tornare indietro da Pasoancho sulla strada di Vera-Cruz. Il nuovo luogo di concentrazione, scelto dal comandante in capo, sarebbe Chiquitruite a 73 chilometri circa dal mare. Infine il generale De Lorencez doveva fermarsi tre giorni a Puebla, e giungere a Messico il 1.o o il 2 maggio al più tardi (*Corrisp. Havas*).

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO — Adunanza della Classe di scienze morali, storiche e filologiche tenuta il dì 24 aprile 1862.

La filosofia nelle perenni e lente sue oscillazioni sembra da qualche tempo in qua inclinare al puro razionalismo, a rimuovere, cioè, così dall'ordine morale come dall'ordine fisico il sovranaturale. E come il sovranaturale si manifesta principalmente nei libri biblici, che ne rappresentano l'imagine più viva, dove la sua azione appare più costante ed universale, dove tutto vi si collega e vi si attiene, così l'opposizione al sovranaturale si manifesta principalmente negli studi biblici. La Germania ne è il fomite più cospicuo. La via a questa tendenza filosofica fu preparata dalla scuola sensistica, che riducendo l'idea alla sensazione, ossia trasformando questa in quella, rinchiuse la mente umana negli ordini del sensibile e della natura, e ruppe il vincolo che per mezzo dell'idea pura l'annodava al sovranaturale.

La recente scuola *positiva* si spinse più risolutamente ancora in quella via, eliminando dalla scienza ogni ricerca metafisica od ontologica, e restringendo la filosofia allo studio delle sole leggi della natura e ad una vasta classificazione delle scienze sociali e naturali, limite oltre cui ella ricusa di stendere le sue indagini; onde il Cousin non dubitò di appellarla atea.

Contribuirono ad accrescere e ad allargare questa tendenza la scuola Panteistica e principalmente le dottrine di Hegel; il Dio che diventa umanità e natura, che acquista la sua perfezione pervenendo al più alto grado ed alla pienezza della coscienza umana, esclude per necessità il sovranaturale. Queste dottrine vennero di recente combattute da più scrittori in Italia e fuori, e fra gli altri dal Gioberti che vi si oppose prima con una sua opera speciale, *Teorica del sopranaturale*, poi con tutto il complesso delle sue opere filosofiche che espongono splendidamente la filosofia della creazione connessa intimamente col sovranaturale, la cui ricerca non è solo questione scientifica, ma ancora e sovratutto questione morale e religiosa.

Il teologo professore Ghiringhello in un suo scritto letto nell'ultima adunanza prese a trattare del sovranaturale, principalmente in quanto concerne e s'attiene agli studi biblici. Il suo discorso è inteso a stabilire la possibilità del sovranaturale sia nell'ordine fisico che nell'ordine morale, e considerandolo dapprima nelle sue attinenze coll'ordine fisico, egli si fece a dimostrare che le scienze fisiche non possono contestare la possibilità del sovranaturale, se non col provare che i fenomeni a cui si attribuisce un'origine sovranaturale, si possono spiegare naturalmente, ovvero col negare a priori l'esistenza d'altre forze oltre a quelle della natura. « Quanto alla prima ipotesi, egli scrive, riuscirono vani tutti i tentativi di ridurre i fatti sovranaturali biblici a proporzioni di fenomeni naturali senza alterarne le storiche circostanze e distruggere la storia; quanto poi alle forze ed alle leggi che governano l'ordine attuale di natura, queste presuppongono un fatto primitivo di cui non possono dar ragione, perchè ne dipendono, fatto non già transitorio ma perenne, che in sè racchiude ogni forza del suo operare, cioè l'atto continuo ed immanente del Creatore: il quale atto come si è estrinsecato nell'ordine di natura in vari modi ed in varie epoche nelle successive creazioni, così può estrinsecarsi in modo singolare e temporaneo nell'ordine sovranaturale, non pur senza contrasto dei due ordini, anzi armonizzandoli perfettamente, come ne porge analoga prova l'accordo dell'ordine fisico e morale nell'uomo e quello dell'arte e della libertà umana colle cieche e necessarie forze della natura, dal cui mirabile concerto nacquero i prodigi della moderna civiltà. »

In un'apposita e lunga nota ei combattè incidentemente i paralogismi di chi vorrebbe trovare nell'indefinito la ragione dei singoli esseri finiti, considerare il necessario e l'infinito come una mera negazione del contingente e del relativo e negare l'esistenza reale e personale dell'assoluto e la possibilità dell'atto creativo.

L'accademico segretario GASPARE GORRESIO.

NOTIZIE UNIVERSITARIE. — Il prof. Castrogiovanni, continuando le sue lezioni sul Divino Poema, annunzia che domenica prossima 4 maggio leggerà nella grand'aula alle 11 antim. sopra questo argomento: «*Ragguaglio degli attuali sistemi politici con quello di Dante.*»

— Il signor avvocato Lombardo Scullica darà la sua lezione *sulle imposte* domenica prossima, 4 maggio, nella sala n. 3 della R. Università alle 3 pomeridiane.

— Anche il signor professore Padova continuerà nello stesso giorno, 4 maggio, il suo corso di Storia della medicina nella grand'aula della Università

SOCIETA' REALE *di patrocinio pei giovani liberati dalle case di correzione e di pena.* — L'adunanza generale stata convocata pel 24 del cadente mese non avendo potuto deliberare per mancanza di numero legale dei soci fu dal presidente marchese di Cavour rimandata a domenica 4 prossimo maggio alle ore 2 precise pomeridiane. Questa seconda adunanza prescritta dalle vigenti norme avrà luogo nello stesso locale del R. Liceo di S. Francesco da Paola al 1° piano, a cui si ha accesso per la portina n. 18 sotto i portici di Po.

I soci già prevenuti con lettere individuali sono vivamente pregati d'intervenirvi onde poter provvedere alle urgenti emergenze della Società, il cui scopo filantropico e di esperimentata utilità merita il pubblico favore e la sollecitudine d'ognuno.

Il segr. generale A. COVA.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il fascicolo di aprile della *Rivista contemporanea* contiene i seguenti articoli: 1. La Serbia, di Romano Del Corso; 2. Pensieri sul romanzo intimo italiano dopo Manzoni, di Luigi Dosti; 3 Studi storici e archeologici sulle arti del disegno per Roberto d'Azeglio, di P. Selvatico; 4. Del catasto italiano, ossia delle sue condizioni passate, presenti e future, di G. Pallavicino; 5. Le mie spedizioni alle origini del Nilo, di G. Miani; 6. I Sardi e la Casa di Savoia, di Pietro Martini; 7. L'idea e l'arte, di Giulio Carcano; 8. Rassegna politica, di Vegezzi-Ruscalla.

MECCANICA. — Il problema di superare forti pendenze nelle strade ferrate è uno di quelli che eccitarono maggiormente l'attenzione dei meccanici, e la cui soluzione è del più vivo interesse per l'industria. Sventuratamente non ottennero sinora molto successo i vari metodi sin qui tentati; ma fra quelli che meritano speciale attenzione vuol essere annoverato quello del dottore Giuseppe Grassi, il quale crede poter superare i piani inclinati mediante l'applicazione dell'elice alla locomotiva.

Sin dal 1857 erasene trattato all'Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti, ma per mancanza del capitale necessario non erasi potuto sperimentare. Miglior successo c'è dato ora potergli augurare essendosi costituita definitivamente una società in accomandita, sotto la ragione Velini e Compagni, per mandare ad effetto la detta invenzione.

Il dottore Graziano Tubi, distinto cultore delle scienze meccaniche, al quale fu affidata la direzione dei lavori da intraprendersi per esperimentare il sistema proposto, ne tenne discorso nell'assemblea generale degli azionisti al 16 del passato marzo. Confida egli nella sua relazione che le difficoltà non lievi, cui presenta ancora il novello metodo, possano felicemente superarsi, e se la cosa succede, come è da desiderare, non lieve servigio sarà reso alla scienza applicata da un nostro italiano.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 3 MAGGIO 1862.

Ieri S. M. il Re ha visitato Caserta. I dispacci telegrafici che diamo qui sotto recano alcuni particolari in proposito:

Caserta, 2 maggio, ore 5 30 pom.

S. M. giunse in Caserta alle ore 6 ant. Benchè non si avesse certezza dell'arrivo e viaggiasse incognito, oltre le autorità, accorse alla stazione numeroso popolo che lo accolse in mezzo a grandi applausi. Giunto al palazzo, percorse il parco visitando la villa e le fabbriche di S. Leucio, e prima di partire ricevette le autorità civili e militari del luogo e di altri comuni limitrofi, ed una deputazione del clero, intrattenendosi con tutti con la consueta sua cortesia e benevolenza. Partì alle ore 3. Sul suo passaggio erano schierate le guardie nazionali di Caserta e S. Maria e di altri paesi vicini. Folla immensa lo seguì fino alla stazione con entusiastici applausi. S. M. beneficò largamente i poveri, l'asilo infantile e gli operai della colonia di S. Leucio.

Napoli, 2 maggio, ore 6 30 pom.

S. M. ricevè in Caserta le autorità civili e militari; partì alle tre fra gli applausi della popolazione. Alla stazione di Maddaloni passò in rassegna quel Collegio militare in mezzo a clamorosi evviva del popolo esultante. Fu accolto in Napoli con entusiasmo, percorrendo la strada dei Fossi, Foria e Toledo.

In questo momento il Vice-Re d'Egitto entra nella Reggia in carrozze di Corte.

Un altro dispaccio datato da Napoli stamane alle 10 annunzia che il Vice-Re d'Egitto ritornò ieri sera a bordo del suo vascello e quivi pernottò. Oggi verso mezzogiorno riceverà la visita di S. M., indi andrà ad abitare la Villa Reale, *La Favorita*. S. M. oggi visiterà le squadre Francese ed Inglese.

Siamo lieti di annunziare che S. A. il Vicere di Egitto, volendo dare uno splendido attestato di simpatia alla colonia italiana, così numerosa nel suo Stato, si compiacque il 9 dello scorso aprile di accordare al Collegio Italiano che sta per aprirsi ad Alessandria con private elargizioni la somma di dodici mila scudi da L. 5, pagabili in dodici mesi a partire dal giorno in cui lo stabilimento sarà attivato. Il lauto dono, che attesta l'animo generoso ed illuminato della prelodata A. S. e l'alta sua benevolenza per gl'Italiani, metterà in grado il Comitato direttivo di inaugurare bentosto un'istituzione da cui si attendono molteplici risultati di utilità pei nostri connazionali in Egitto ed in tutto il Levante. Intanto la riconoscenza pel principe benefattore è universale nella colonia, e sarà pure divisa dalle popolazioni di quelle provincie italiane che la prefata A. S. sta attualmente visitando.

Nuove magistrature nelle Provincie Napolitane.

Al Ministero di Grazia e Giustizia sono già pervenuti molti telegrammi dalle Autorità tanto politiche, quanto giudiziarie sull'attuazione della novella magistratura in alquante delle Provincie Napolitane.

Quei funzionarii concordemente riferiscono esser i inaugurati i nuovi collegi con isplendida pompa e con grande entusiasmo nelle popolazioni. In diverse città aver preso parte all'inaugurazione i Capitoli, il Clero, le Autorità politiche e militari più eminenti ed i cittadini più cospicui, ed in Lanciano l'Arcivescovo puranco. Ovunque essersi plaudito al nuovo ordinamento, e ripetuti gli evviva all'Augusto Sovrano, ed ovunque pronunziate dai Capi dei collegi analoghe prolusioni.

Quasi tutti i Magistrati nominati si trovarono ai loro posti.

La seconda Camera d'Annover adottò il 23 aprile scorso il progetto di legge per l'abolizione dei diritti di Stade. Il signor De Kielmansegge, ministro delle finanze, comunicò alla Camera che gli Stati Uniti hanno già pagato la loro quota.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 2 maggio.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 — 71.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 97 75
Consolidati inglesi 3 0[0 — 93 7[8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0 — 70 75
Prestito italiano 1861 5 0[0 — 70 75.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 853.
Id. Strade ferr. Vittorio Emanuele — 371.
Id. id. Lombardo-Venete — 592.
Id. id. Romane — 303.
Id. id. Austriache — 535

Napoli, 2 maggio (sera).

S. M. il Re ricevette ieri i senatori e i deputati; disse parole molto affettuose per le provincie napolitane; li assicurò di una maggiore attività nei pubblici lavori; disse che la pubblica sicurezza non era ancora ristabilita per causa di Roma che è il centro delle cospirazioni; che se era grande il desiderio degl'Italiani di ottenere la loro capitale, non minore era il desiderio dei Francesi di cessare dall'occupazione.

È arrivato oggi il vicerè d'Egitto.

Oggi il Re si è recato a Caserta. Domenica distribuirà medaglie del valor militare ai 12 battaglioni della Guardia Nazionale napolitana.

La banda di Pilone fu messa in fuga vicino a Castellammare ed è inseguita nei boschi dalla Guardia Nazionale.

I telegrammi delle provincie annunciano grande giubilo e feste per la venuta del Re.

Le installazioni dei tribunali furono fatte ovunque con grande solennità.

Assicurasi prossimo l'arrivo a Napoli del principe Napoleone.

Parigi, 2 maggio.

Leggesi nel *Constitutionnel*: Il ritorno del generale Goyon a Parigi ha provocato supposizioni esagerate. Crediamo che s'illudano i giornali che videro nel ritorno del generale un indizio di gravi cangiamenti negli affari di Roma. Siamo persuasi che nulla sarà cangiato perchè nessun cangiamento potrebbe avvenire nella politica del governo francese a riguardo di Roma.

Parigi, 3 maggio.

Il *Moniteur* porta un'ammonizione al giornale il *Charivari* per un articolo equivoco sul generale Goyon.

Nuova York, 21 aprile. Un dispaccio di Beauregard, che fu intercettato, constata la necessità di conservare Corinth. La sua caduta perderebbe la vallata del Mississipi, e comprometterebbe la causa dei Separatisti.

Londra, 2 maggio.

Alla Camera dei Comuni, Layard annunzia che il governo italiano inviò in Inghilterra un commissario speciale per negoziare un trattato di commercio.

Ragusa, 2 maggio.

Gli Albanesi ritornano nelle montagne. Omer pascià andò a Scutari lasciando Dervisch a Mostar.

ISPETTORATO GENERALE
DELLA GUARDIA NAZIONALE DEL REGNO.

Avviso

L'ufficio dell'Ispettorato Generale della Guardia Nazionale del Regno è sito in Torino, via di Po, nel palazzo già *Tarino*, porta N. 39, scala a sinistra, piano 1.o.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO
DI TORINO.

3 maggio 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0. C. d. g. p. in l. 70 25 15 20 p. 31 magg. 70 50 p. 30 giugno
C. d. matt. in c. 71 30, 70 75, 71 35, 70 95 90 85 80, 71 — corso legale 70 89, in l. 71 25 95, 70 90, 71 10, 71, 71 p. 31 magg.

G. FAVALE Gerente

CITTA' DI TORINO.

La Giunta Municipale notifica:

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dalla Città, cioè:

Nella sezione Dora, sulla piazza Emanuele Filiberto, sull'angolo della via tendente al palazzo delle torri, casa della Città, n. 3;

Nella sezione Monviso, sull'angolo delle vie dei Carrozzai e della Provvidenza, casa Rorà:

Nella sezione Po, nella via dell'Accademia Albertina, casa Casana, n. 9, vicino al caffè Nazionale, rimane dal giorno 3 maggio stabilito per ogni ch. a L. 1 27.

Torino, dal civico palazzo, addì 2 maggio 1862.

Per la Giunta

Il sindaco RORA'

Il segretario G. FAVA

MINISTERO DELLA MARINA

Avviso d'asta

Essendo andato deserto l'esperimento d'asta tenuto a Torino il 26 aprile spirante, per l'appalto della provista alla R. Marina nel Dipartimento Meridionale, di

Diversi COLORI MACINATI, PENNELLI ed altri Generi di PITTURA, per la complessiva somma di L. 123,100,

Si notifica che nel giorno 8 maggio p. v., alle ore due pomeridiane, nell'Uffcio del Minestero della Marina, si procederà ad un nuovo incanto per tale impresa.

Il relativo Capitolato di condizioni d'appalto trovasi visibile presso il Ministero della Marina, via dell'Ippodromo, num. 14 non che negli Uffici dei Commissariati di Marina a Napoli e Genova.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi del detto Capitolato, un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare, dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore per la somma di L. 12,310 corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto

Torino, addì 29 aprile 1862.

Per detto Ministero,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
AYMAR.

SOTTO-PREFETTURA
DEL
CIRCONDARIO DI SANREMO

AVVISO D'ASTA
per la vendita di beni demaniali
Autorizzata con Regio Decreto 13 *novembre* 1859

Stante l'aumento del ventesimo fatto in tempo utile sul prezzo di l. 685, a cui con atto 25 novembre p.p. venne deliberato l'immobile demaniale infra descritto;

Il pubblico è avvertito che alle ore 11 antimeridiane del giorno di martedì sei maggio—1862 si procederà nella solita sala di quest'ufficio di sotto-Prefettura, con intervento del signor Insinuatore di questa tappa, a nuovi pubblici incanti pel successivo deliberamento definitivo in favore dell'ultimo migliore offerente, ed all'estizione della candela vergine, del bosco demaniale in territorio di Ceriana, regione Ciappellà, di cui fu autorizzata l'alienazione colla legge 13 novembre 1859 n. 3760.

L'apertura degl'incanti avrà luogo sulla somma di l. 719, 25 ed ogni offerta d'aumento non potrà essere minore di l. 5

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a fare partiti in aumento, gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per gli incanti depositare un vaglia esteso su carta da Commercio, pagabile a vista, e rilasciato appositamente da persona risponsale ovvero cedole del debbito pubblico al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale uguale al decimo di quella per cui l'immobile sudetto è esposto all'asta

Il prezzo della vendita, quando non sia pagato in rogito dovrà essere soddisfatto in due rate uguali, cioè la prima all'atto dell'istrumento, e la seconda entro un anno sucessivo.

Ogni pagamento sarà eseguito in numerario od in biglietti della Banca Nazionale nella cassa dell'Insinuatore di Taggia, e sull'ammontare delle rate a pagarsi, l'acquisitore dovrà corrispondere l'interesse del 5 per cento dalla data della riduzione del deliberamento in atto pubblico.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nei capitoli approvati dal Ministero delle Finanze il 10 luglio p.p. dei quali sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio di sotto-Prefettura.

L'incanto avrà luogo sotto l'osservanza della formalità stabilite col Regolamento approvato col Regio decreto 7 Novembre 1860 N. 4441

Sanremo, il 22 aprile 1862

Per detta R. sotto-Prefettura.
Il Segretario
G. TASSISTRO.

AVVISO AI VIGNAIUOLI

Il sottoscritto si fa un dovere di prevenire i vignaiuoli che vogliono far uso dell'acqua salata sulle uve, che, a prevenire la crittogama devono aspergere le viti nel mese di maggio prima che i grappoli fioriscano, e poi dopo la fioritura, ma sempre dopo il tramonto del sole, e non mettere che una libbra di sale, ovvero quattro ettogrammi in cinquanta litri d'acqua, altrimenti le viti ne patirebbero danno. — Quelli poi che desiderano nozioni più particolareggiate che nell'anno scorso, si dirigano alla tipografia Dalmazzo in Torino, ed avranno al prezzo di 10 centesimi (oppure di L. 1 per dozzina) un libriccino con nuove osservazioni e scoperte sulla cura della crittogama suggerite all'autore dalla esperienza.

D. Antonino Mallè.

CORSO
DI DIRITTO COSTITUZIONALE

In due volumi di 500 pagine caduno
dell'Avv. Coll. P. C. BOGGIO
Deputato al Parlamento
Professore della Università di Torino

Si pubblica a fascicoli di 80 pagine, in-8, al prezzo di lire una ogni fascicolo.
Sono pubblicati i tre primi fascicoli, ed è in corso di stampa il IV.

Dirigersi alla Tipografia Scolastica di Sebastiano Franco e C., ed ai principali librai di Torino e delle provincie.

COMMENTARIO
TEORICO PRATICO COMPARATO
del Codice di Procedura Penale Italiano
secondo il nuovo progetto ministeriale
ordinato dall'Avv FERRAROTTI

Sulle basi del già pubblicato Commentario al Codice Penale, giuntivi in fine i Formulari degli atti principali interessanti l'esecuzione del Codice stesso.

Quest'Opera, di cui l'autore si rivendica la *proprietà letteraria*, consterà di 30 dispense al più, formato 8.° massimo, al prezzo di L. 1, 50 di franco per ciascuna, ed è imminente la pubblicazione della 4.° dispensa.

Indirizzo affrancato per le associazioni all'Autore suddetto, in Torino, via S. Chiara, num. 20, piano primo.

STAMPERIA REALE

FIRENZE

Sono stati pubblicati i fascicoli 1, 2 e 3 della *Raccolta generale delle Leggi ed Atti ufficiali del Regno.*

N. B. Questa raccolta, oltre le Leggi e Decreti Reali, contiene: i Decreti, le Ordinanze, le Istruzioni e le Circolari dei Ministri, le Notificazioni e le Circolari delle Direzioni e delle Amministrazioni Generali, ecc. — Le Leggi son corredate della indicazione degli atti delle Camere; e nelle materie più importanti anche delle relazioni dei Ministri, delle relazioni delle Commissioni, o delle più interessanti discussioni.

Prontuario per la regolare organizzazion degli uffizi della Guardia Nazionale, istruzioni pella tenuta dei registri e stampati

I moduli a stampa occorrenti ai Municipi, tanto per il servizio comunale, come pure per la leva militare, e per uso delle cancellerie e uffizi del Censo, e per la Guardia Nazionale attualmente in vigore nel Regno.

Il Codice della Guardia Nazionale,

Leggi, Decreti e Regolamenti sul servizio dei pesi e delle misure, metrico decimale.

Il volume XXIV Repertorio Diritto patrio Toscano, vigente stato degli utenti per il servizio dei pesi e misure.

Gli atti ufficiali del Governo dell'Umbria, promulgati dal Commissario Generale e straordinario march. C. N. Pepoli.

Raccolta Generale delle Leggi della Toscana dal 1737 al 1860.

AVIS

Service direct de transports *à forfait* entre la *Belgique* et toute *l'Italie,* par voie de *France, sans visite des marchandises.*

Pour les conditions s'adresser *franco* à *MM. Winand Delige et Comp.,* Commissionnaires-Expéditeurs *à Bruxelles.*

DA VENDERE
nel concentrico di Borgo Dora, n. 29, Torino,

CASA con 5 botteghe, corte, stalla ecc. ed in attiguità di bealera d'acqua perenne, al modico prezzo di lire 20,000. libera d'ogni legame e con discrete more al pagamento. Recapito dal portinaio di casa Giroldi, via S. Teresa, numero 12.

DA AFFITTARE
pel primo luglio o primo ottobre 1862

Varie BOTTEGHE esterne ed interne, e

Diversi ALLOGGI grandi e piccoli, nell'isolato del Beato Amedeo, vie S. Filippo, Bogino, S. Francesco da Paola e del Teatro D'Angennes, proprio del R. Ospizio Generale di Carità.

Per le opportune trattative dirigersi all'Ufficio d'Arte, via di Po, num. 33.

DA AFFITTARE
per un novennio dal 1 *novembre* 1862

CASCINA sui territorii di Pianezza e Druent di ettari 28, 63, 1 (giornate 73. 50).

Dirigersi in Torino al notaio coll. Guglielmo Toppati, via Arsenale, N. 6.

DA VENDERE

CASCINA in territorio di Carignano, detta *il Tetto Caluso,* composta di caseggiati civile e rustico, con siti ed aja, e di ett. 21, are 66 (giornate 57) circa, tra campi, prati e boschi in parte irrigabili; più casa civile in Carignano, piazza del Ballo.

Dirigersi in Torino al procuratore capo cav. Migliassi, via S. Dalmazzo, ed in Moncalieri all'agente Parvopassu, casa Garda.

DA VENDERE IN CAMBIANO
CASA CIVILE

con giardino avanti popolato di piante fruttifere e rustico annesso. — Far capo dal signor Barberis, bigliettario alla stazione.

DA AFFITTARE

VILLA *Il Cardinale,* sui colli di Moncalieri presso Testona, divisibile in due alloggi.
Recapito dal portinaio, via Basilica, 13.

Tipografia di ENRICO DALMAZZO, S. Domenico, Torino,

È uscito il primo fascicolo
DEGLI
ANNALI DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO
pubblicato per cura del Minestero

240 pagine in-8 grande — Prezzo lire 3

Verrà spedito franco di porto a chi ne farà domanda alla tipografia Dalmazzo con lettera affrancata munita del relativo vaglia postale.

Chi domanderà questo primo fascicolo s'intenderà obbligato a ritirare e pagare i rimanenti a compimento dell'annata 1862 che formerà il primo volume degli annali — se ne pubblicherà un fascicolo ogni tre mesi.

SITUAZIONE
DELLA CASSA GENERALE

Genova, il 30 Aprile 1862.

Attivo			Passivo		
Cassa	L.	633,575 10	Capitale	L.	8,000,000 00
Portafoglio	»	5,937,078 31	Sconti	»	260,178 29
Risconto pagato	»	119,561 10	Benefizi diversi	»	59,120 02
Interessi e conti correnti	»	63,802 70	Dividendi a pag. s. depositi	»	825 85
Spese di 1° stabilimento	»	36 534 35	Conti correnti	»	7,472,569 86
Id. d'amministrazione	»	16,230 40	Risconto del portafoglio	»	22,279 04
Spese diverse	»	4,456 81	Creditori diversi	»	1,087,645 68
Azionisti per saldo azioni	»	3,200,000 »	Corrispondenti all'estero	»	73,737 56
Fondi pubblici e valori Industriali	»	4,550,623 49	Effetti a pagare	»	32,298 47
Corrispondenti	»	» »	Dividendi arretrati sulle azioni della Cassa L. 1267	»	2,670 00
Debitori diversi	»	2,560,317 94	Id. arretrati » » 2471	»	10,166 25
			Fondo di riserva	»	100,769 15
	L.	17,122,210 20		L.	17,122,210 20

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO
Dal 1 al 30 Aprile 1862, cioè di giorni 26 di esercizio.

ENTRATA	N.	L.	USCITA	N.	L.
Effetti scontati dal 1° al 30 aprile	741	4,722,280 74	Effetti riscontati ed incassati dal 1° al 30 aprile	606	3,694,339 22
Id. anteriormente	2272	15,297,410 10	Id. anteriormente	2095	13,699,429 31
	3013	20,019,690 84		2701	17,393,768 53
Rimanenza del 31 dicembre 1861	641	3,311,156 00	Rimanenza in portaf. al 31 detto	953	5,937,078 31
Totale	3654	23,330,846 84	Totale	3654	23,330,846 8

VENDITA
DI 3659 PIANTE LARICI

Il giorno venti prossimo maggio ore 10 di mattino nell'ufficio di sotto-Prefettura del circondario di Mondovì a mezzo il pubblico incanto, che si aprirà sul prezzo di L.25000, saranno vendute al miglior offerente dette piante radicate nella selva Zucco del territorio di Frabosa soprana spettanti allo stesso Comune,

Il termine utile pel loro taglio e sgombro dalla selva è fissato a tutto il 1867.

Il pagamento del prezzo è ripartito in 4 rate annuali.

I fatali per l'aumento del ventesimo scadono al mezzodì del 4 giugno successivo.

Mondovì 28 aprile 1862.

Il Segretario di detta Sotto Prefettura
C. F. TESTA.

DA VENDERE

VILLEGGIATURA civile e rustico con giornate 30 aggregate, tra vigna, prati e boschi, sul colle di Moncalieri, con strada carozzabile ed amena e salubre posizione. Dirigersi dal signor Traverza, in via Borgo Nuovo, numero 10.

DA VENDERE

La CASCINA dei Tetti di Bagnolo, presso Carignano, con alcune pezze di beni, specialmente prative, e sul territorio di Carmagnola, in tutto di are 4260 circa.

Dirigersi al causidico Migliassi, via San Dalmazzo, num. 16.

DA AFFITTARE *al presente*
in COLLEGNO
a 10 chil. da Torino, colla ferrovia di Susa

EDIFIZIO da filatoio e filatura, con ragione d'acqua abbondante e perenne.

Dirigersi per le condizioni al portinaio num. 20, via S. Teresa, in Torino.

INCANTO

Il segretario sottoscritto, qual delegato dal tribunale del circondario di Vercelli, con sentenza 31 gennaio prossimo passato, notifica che nel giorno 27 corrente mese, e nella sala di segreteria di quest'ufficio di giudicatura, alle ore 10 mattutine, avrà luogo col mezzo degl'incanti la vendita del seguente stabile spettante alli Francesco, Lorenzo, fratelli Mola fu Lorenzo minorenni; Barbara Mola vedova di Antonio Messia; Domenica, Francesca ed Orsola fu Clemente Mola, moglie la prima di Bartolomeo Buronzo, la seconda di Pietro Buronzo e la terza di Brena Carlo, e Teresa Mola moglie di Giovanni Monateri, assistite ed autorizzate dai rispettivi mariti, sul prezzo di cui nella perizia del geometra Tommaso Almasio, di L. 2,200.

Designazione dello stabile.

Corpo di casa posto nel concentrico di Livorno, nella via del l'infermeria, configurato in catasto nella sez. G, con parte delli numeri di mappa 196 197, 198, 199, 200. 201, 202, 203, 204, 205, 206, 208, fra le coerenze delli Bartolomeo e Domenica coniugi Buronzo, della si.ora Catterina Palazzolo vedova Garello, e del naviletto del borgo, di are 5 e cent. 80.

Livorno Vercellese, 1 maggio 1862

Gio. Alocco segr.

TORINO - TIP. CERESOLE E PANIZZA

L'Orario Ufficiale estivo delle Ferrovie, che si pubblicherà quanto prima, sarà venduto al prezzo di cent. 10, cent. 10, collo sconto del 30 p. 0/0 per quantità non minori di 50 copie. — Le dimande accompagnate da *vaglia* postale (*franco*).

AVVISO

Con atto 26 scorso aprile, al rogito Albasio, venne deliberata al prezzo di L.25,000 la vigna e beni, già propria del signor Carlo Iacquier, denominata *Villa Tadini,* posta nella valle dei Salici, alla distanza di venti minuti dal ponte in ferro.

I fatali per l'aumento del decimo scadono al mezzogiorno del 16 corrente maggio.

Visibile tutti i giorni dalle 3 alle 7 pom.

ATTO DI COMANDO.

Con atto 2 stante maggio, all'appoggio di copia in forma esecutiva di giudicato reso dal tribunale del circondario di Torino il 7 decorso febbraio, Teppa Luigi, già domiciliato a Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, venne ingiunto a pagare a Beria Antonia fu Agostino, vedova di Lorenzo Teppa di Torino, ammessa al gratuito patrocinio, la somma di L. 3,560, fra giorni 5 prossimi, con diffidamento di esecuzione sui mobili, crediti od altro.

Torino, 3 maggio 1862.

Il proc. dei poveri
Avv. Carlo Pavarino.

FAILLITE

Par jugement rendu le 29 avril courant, sur déclaration et dépôt de bilan faits par M. Gastaldi Antoine Elie feu Charles Joseph, négociant, domicilié à Aoste, le tribunal d'arrondissement d'Aoste, a déclaré la faillite du dit sieur Gastaldi; ordonné l'apposition des scellés sur les meubles, marchandises et magasins du failli, et fixé la réunion des créanciers par devant M. le juge commissaire Chié, dans une salle du palais de justice d'Aoste, au 13 mai prochain, à 8 heures du matin, pour la nomination des syndics définitifs de la dite faillite.

Aoste, le 29 avril 1862.

P. Beauregard greffier.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza del signor notaio Giovanni Bianchi fu Carlo di San Damiano di Cuneo, nella sua qualità di erede beneficiato del detto suo padre, l'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Cuneo, ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo beni ricavato col deliberamenti 27 dicembre 1861 e 6 febbraio 1862, in L. 9730, siti in territorio di San Damiano e Cartignano, e nominò a giudice commesso il signor avv. Vitale Cursillat.

Cuneo, il 30 aprile 1862.

Beltramo sost. Vigna.

AUMENTO DEL SESTO O MEZZO SESTO.

Con sentenza di questo tribunale di circondario in data 28 aprile cadente, vennero deliberati alla ragion di negozio Donato Levi e figli, gli stabili qui infra indicati, per L. 3,200, a pregiudizio di Giacardo Pietro, residente sulle fini di Narzole; gli stabili stessi si esposero in vendita su lire 1750.

Il termine per far l'aumento di sesto a detto prezzo di L. 3,200 o di mezzo sesto ove venga autorizzato, scade col giorno 13 entrante maggio.

Stabili deliberati.

1. Sul territorio di Narzole, regione San Nazario, casa, aia, orto e campo, num. di mappa 9713, 9711, 9710, 9712, di are 37. cent. 63.
2. Campo, stessa reg., num. 9710, 9711, di are 13, 51.
3. Campo, stessa reg., n. 9869, di are 3, 2.
4. Bosco e vigna, reg. Costanera, numero 9866, di are 33, 9.
5. Prato, ivi, reg. Cornetti, n. 9313, di are 16, 72.
6. Prato, stessa sezione e reg., numeri 9303, 9457, 9458, di are 39, 50.
7. Campo, sulle fini di Bene, reg. Roncaglia, n. 584, sez. A, di are 34, 70.

Mondovì, 30 aprile 1862.

Martelli sost. segr.

CITAZIONE PER PROCLAMI

Ad istanza dei signori conte Ranuzio Anguissola Scotti e Galli Gaetano proprietarii, residenti, domiciliati e dimoranti in Piacenza, rappresentati dal causidico signor dottor Gaetano Grandi, ed in virtù del decreto del tribunale del circondario di Piacenza del 15 aprile corrente

Si citano:

I signori Domenico Gregori perito geometra, società del Rivo Cotrebbia, e suoi componenti, cioè, Antonio Guasconi proprietario, Balli Pietro negoziante, Rosa vedova Magnani, don Giuseppe arciprete di Fontana Pradosa, Simone, Carlo, Marietta, Amalia e Vittore, fratelli e sorelle Negri, proprietarii, Faustino Clini proprietario, convento delle Madri Orsoline di Piacenza, rappresentato dalla sua priora Teresa Scotti del Mezzano, direzione demaniale succersa al patrimonio dello Stato rappresentata dal suo direttore signor Alfonso Locatelli, che agisce anche qual capo consorte di detto Rivo Cotrebbia, società del Rivo di Calendasco e suoi componenti, cioè Perletti conte Carlo suo presidente, Anguissola-don Giuseppe, Anguissola avv. don Vincenzo, Opera parrocchiale di San Giovanni in Piacenza, rappresentata dal suo tesoriere Eugenio Marzola, contessa Teresa Scotti del Mezzano suddetta, Scopesi Rosolinda vedova del conte Luigi Barattieri, marchesa Giovanna Du-Fayette vedova Tedaldi, Bacchetta don Angelo arciprete di Calendasco, la direzione demaniale suddetta, Guasconi Pietro, Opera parrocchiale di San Nazzaro e Celso in Piacenza, rappresentata dal suo tesoriere conte Onofrio Anguissola, Gaglieri Antonio, collegio di Sant'Orsola in Piacenza suddetto, Guasconi Antonio e Scopesi cav. don Giovanni, tutti proprietarii residenti, domiciliati e dimoranti in Piacenza, ad eccezione di Guasconi Antonio che è residente a Santimento, delli Rosa, Simone, Carlo, Marietta, Amalia e Vittore Negri che sono residenti al Castellazzo di San Nicolò, di don Giuseppe Negri, che è residente a Fontana Pradosa, del Clini, che è residente al Castelletto della Noce di San Nicolò e delli Perletti conte Carlo, don Angelo Bacchetta, Guasconi Pietro e Guasconi Antonio che risiedono a Calendasco provincia di Piacenza, per comparire nanti il tribunale del circondario di Piacenza, in via ordinaria, nel termine di giorni 10 per sentirsi condannare ad intervenire in giudicio già pendente fra gli attori ed il conte Perletti, per citazione Massari 6 agosto 1859, e ciò premesso sentirsi condannare a distruggere dei nuovi incastri fatti sui Rivi Cotrebbia e Calendasco, a favore Gregori, ad otturare un nuovo tratto d'asta fatta pel Calendasco, ad otturare altro tratto provvisorio d'asta pel Cotrebbia, a rimettere le cose in pristinum, il tutto in un termine passato il quale autorizzarsi gli attori a far eseguire dette operazioni a spese dei citati, colla vittoria delle spese e danni.

Piacenza, 23 aprile 1862.

Gaetano Grandi p. c.

AUMENTO DI SESTO.

I beni stabili posseduti da Giordano Giuseppe sui territorii di Saluzzo e Pagno, e consistenti in 6 lotti come infra, espropriatisi ad instanza di Catterina Giordano moglie di Carlo Felix, sulla rispettiva offerta di L. 1500, 300, 130, 30, 90, 1950; con sentenza di questo tribunale del circondario d'oggi, furono deliberati come infra.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto o del mezzo sesto ove venga questo autorizzato, scade col giorno 14 del prossimo mese di maggio.

Lotto 1. Casa, orto, vigna, campo, gerbido e bosco, in territorio di Pagno, Ruata dei Pelliseri, Canalotto e Vachero, d'ettari 3, 16, 33, a favore delli signori avv. Giovanni e medico Michele fratelli Giordano, per il prezzo di L. 2,350.

Lotto 2. Ivi, alteno, reg. Montarchero, di are 59, 81, a Carlo Allamandi, per L. 980.

Lotto 3. Ivi, campo, bosco e brueraasa, reg. dei Romani, d'ett. 1, 79, 55, ad Antonio Delsoglio per L. 270.

Lotto 4 Ivi, bosco selvatico, reg. Malnero, di are 28, 59, a detto Delsoglio per L. 100.

Lotto 5. Ivi, canepale, reg. Trucco, di are 13, 34, alli suddetti fratelli Giordano, per L. 240.

Lotto 6. Nel concentrico della città di Saluzzo, via del Monte di Pietà e della Maddalena, casa a due piani oltre il terreno, parte del N. 2250 della mappa, alli stessi fratelli Giordano per L. 2,800.

Saluzzo, 29 aprile 1862.

Casimiro Galfrè segr.

RETTIFICAZIONE.

Nei num. 92 e 93, pag. 4, col. 2 della nota Vendita per espropriazione forzata, *sottoscritta P. Lai sost. segr. alle linee* 5, 15 *e* 16, *a vece di* Schinu *leggasi* Schirru; *alla lin.* 13, *a vece di* Fiuminedda *leggasi* Fiumineddu: *alla lin.* 15 *a vece di* pieui *leggasi* predii; *alle linee* 16 *e* 23 *a vece di* Marua *leggasi* Manca; *alle linee* 20 *e* 22 *a vece di* Sabia *leggasi* Sabio; *alla linea penultima aggiungasi* 7 aprile 1862.

Torino, Tipografia G. FAVALE E C.